Al Giro d'Italia capitan Battaglin detronizzato dal suo gregario

Bertoglio trionfa sul Ciocco ed è la nuova «maglia rosa»

Perletto secondo a 43" - Baronchelli terzo a 59" Gimondi sesto a 1'22" - Battaglin nono a 1'48" ha perduto il comando della classifica per 6"

Dal nostro inviato

IL CIOCCO, 31.

Il verdetto del Ciocco è per Fausto Bertoglio, protagonista di un'impressionante cronoscalata che gli consegna la maglia rosa. Il grande sconfitto è Battaglin, compagno di squadra del vincitore che rispetto alla prova individuale dello scorso giovedì passa, per così dire, dall'altare alla polvere. Battaglin era andato fortissimo in pianura, e al contrario s'è disunito, è andato piano in salita, la sua specialità. Ha forse pagato la fatica di ieri l'altro? Il riposo di Forte dei Marmi lo ha innervosito? La notte lo ha scaricato? Sono interrogativi cui non è facile trovare una risposta. Sta il fatto di un Bertoglio al vertice dei valori. Il bresciano ha anticipato Perletto di 43", ha realizzato una media (27.833) eccellente. Il terzo è Baronchelli a 59", il quarto Galdos a 1'02", il quinto Panizza a 1'09", il sesto Gimondi a 1'22", il settimo Riccomi a 1'28", l'ottavo De Vlaeminck a 1'45' e Battaglin (non) accusa 1'48" fra la sorpresa generale.

Il Giro, dunque, non è finito sulla vetta del Ciocco, nell'aria frizzante di questa collina, vedere per credere la nuova situazione che presenta. Bertoglio al comando con 6' su Battaglin 2 su Galdos, 3' su Gimondi e Baronchelli, 4'10" su Perletto, 4'46" su De Vlaeminck, una situazione in cui chi ci perde è Battaglin, mentre oltre a Bertoglio avanzano, recuperando Galdos, Gimondi Baronchelli e Perletto. Il «Giro» è vivo, interessante, ancora incerto aggiungiamo pure palpitante, non dimenticando il resto del cammino, la cima della Maddalena, l'appuntamento con Baselga di Pinè, con le Dolomiti, con lo Stelvio, anche se Dolomiti e Stelvio sono tuttora in discussione dipenderà dalle condizioni atmosferiche.

Nonostante la mediocre prestazione di oggi Battaglin gode sempre di una buona posizione, e la Jolljceramica continuerà a manovrare sullo scacchiere del «Giro» con due pedine. Alle spalle di Bertoglio e Battaglin, l'astuto Gimondi e Baronchelli che aspetta i ghiacciai delle Dolomiti. La folla del Ciocco è stata esemplare niente spinte, un comportamento civile, responsabile, e anche questo bisogna sottolineare.

Vincenzo Torriani ha realizzato il suo obiettivo: soldi dal Ciocco, la località turistica della Garfagnana reclamizzata dal «Giro», e soldi dai tifosi che hanno sborsato 1.500 lire per varcare il cancello degli ultimi quattro chilometri, migliaia e migliaia di appassionati in movimento dall'alba (o pressappoco) per assistere all'avvenimento, nonostante la giornata ventosa, fredda, nonostante il cielo di piombo e la severità delle montagne circostanti. Molti sono rimasti bloccati al di là dei botteghini in un *caos* indescrivibile: molti hanno visto i corridori nella prima parte, da Fornaci di Barca al bivio di Albiano: il bello, anzi il brutto, le rampe secche, violente, tremende, assassine venivano dopo. E in questa cornice, allo scoccare del mezzogiorno, apre la competizione Nidi Den Hertog, l'ultimo della classe, il fanalino di coda, la lanterna rossa, come direbbero i francesi.

Povero Den Hertog, povero Gualazzini, poveri tutti coloro (la maggioranza) che non hanno doti di «grimpeur». Siamo appostati a 1.500 metri dal telone, un punto cruciale, e vediamo facce stravolte, ciclisti alzati dal sellino, il corpo, l'intero peso della persona sui pedali, e scendendo per andare in albergo Ercole Gualazzini commenta: «*Questa è una corsa per macchine o motociclette, sarà bella per il pubblico, ma per noi è una tortura, e se proprio vogliono torturarci perché non usano catene e fruste? Tre volte è saltato l'ingranaggio dei rapporti, e tre volte sono caduto.!*».

Il marchigiano Alberto Calumi, vincitore lo scorso anno della Bologna-Raticosa (quando il ragazzo doveva ancora staccare la licenza di professionista) è il migliore dopo quarantacinque conclusioni col tempo di 30'49". Calumi viene spodestato da Grande (30'48"), e Grande da Houbrechts (30'46") e Houbrechts da Mori (30'15"), e Mori da Chinetti (30'07") e Chinetti da Oliva (30'04"). Maluccio Bitossi (30'47"), deludente Zilioli (31'37"), bravino Salm (30'08") e occhio a Riccomi (29'29') che scavalca Oliva, attenzione a Panizza (29'10") superiore a Riccomi, e siamo alle fasi culminanti, decisive. Conti mastica amaro (30'40"), Lasa (29'51") si accontenta, Perletto (28'44") raccoglie applausi, e molti pensano che siano gli applausi di rito per il vincitore, poiché De Vlaeminck impiega 29'46', Gimondi 29'27", e Perletto aspetta Bertoglio, quel Bertoglio che spegne il sorriso del ligure di Dolcedo con 28'01", un Bertoglio strepitoso perché Baronchelli realizza 29', Galdos 29'03" e Battaglin (nettamente inferiore all'attesa) 29'49", e di conseguenza c'è il cambio della guardia in classifica, c'è Bertoglio davanti di 6" a Battaglin. E adesso chi è il capitano della Jolli-ceramica?

«*Il capitano era e rimane Battaglin*», risponde Bertoglio senza esitare.

«*Mi sono accorto di essere legato, di non avere la pedalata giusta in partenza*», dichiara Battaglin.

«*E' un buon risultato*», dice a malincuore Perletto.

«*La terza moneta mi soddisfa, sono in crescendo*», osserva Baronchelli.

Galdos non si lamenta, idem Gimondi, invece Panizza ha la faccia del diavolo. «*Una segnalazione sbagliata a mezzo chilometro dallo striscione mi è costata una ventina di secondi causa l'arresto e lo scompenso dell'azione*».

De Vlaeminck ha cambiato una ruota, e facciamo punto per annunciare che domani il Giro si trasferirà in Liguria con una tappa (la quindicesima) di 213 chilometri. Dal Ciocco ad Arenzano il terreno è ondulato, non si escludono colpi di mano, trabocchetti, coalizioni, e tuttavia ci sembra un traguardo per un De Vlaeminck, un Sercu, un Van Linden.

Gino Sala

BERTOGLIO in piena azione sulla salita del Ciocco

L'LUBIAM Vi presenta

L'ordine d'arrivo

1) Bertoglio (Jolly Ceramica) che copre i 13 km. della cronoscalata del Ciocco in 28'01" (media km. 27,833); 2) Perletto (Magniflex) a 43"; 3) Baronchelli G.B. (Scic) a 59"; 4) Galdos (Kas) a 1'02"; 5) Panizza (Brooklyn) a 1'09"; 6) Gimondi a 1'22; 7) Riccomi a 1'28"; 8) De Vlaeminck a 1'45"; 9) Battaglin a 1'48"; 10) Lasa a 1'50". Seguono: 14) Mori a 2'14"; 17) Conti a 2'29"; 20) Bitossi a 2'46"; 22) Calumi (1. neo prof.) a 2'48"; 26) Paolini a 3'01"; 27) Knudsen a 3'09"; 32) Bergamo a 3'20"; 37) Zilioli a 3'36"; 39) Baronchelli G. a 3'40"; 40) Sercu a 3'44"; 48) Perurena a 4'06"; 54) Conati a 4'25"; 55) Polidori a 4'30"; 60) Osler a 4'41"; 69) Van Linden A. a 5'23"; 72) Van Linde H. a 5'27"; 77) Gualazzini a 7'20"; 81) Basso a 8'02".

La classifica

1) Bertoglio, ore 71.43'56"; 2) Battaglin, a 6"; 3) Galdos, a 2'; 4) Gimondi, a 3'; 5) Baronchelli G.B., a 3'; 6) Perletto, a 4'10"; 7) De Vlaeminck, a 4'46"; 8) Riccomi, a 4'56"; 9) Panizza, a 5'04"; 10) Lasa, a 5'37"; 11) Conti, a 7'8"; 12) Bellini, a 7'17"; 13) Fabbri, a 7'55"; 14) Bergamo, a 9'4"; 15) Salm, a 10'30"; 16) Zilioli, a 12'21"; 17) Crepaldi, a 12'48"; 18) Bolfava, a 13'13"; 19) Bitossi, a 13'36"; 20) Borgognoni, a 14'41".

G.P. della montagna

1) Oliva punti 110; 2) Bertoglio 110; 3) Osler 100; 4) Battaglin 80; 5) Castelletti e Galdos 50; 7) De Vlaeminck e Perletto 40; 9) Bellini, Polidori, Rodriguez e Santambrogio 30; 13) Baronchelli G.B., Fabbri, Grande, Lasa e Salm 20;

Serie B: facile per il Palermo in casa con l'Alessandria

Il Catanzaro nella tana dello scatenato Brindisi

Il Perugia con la Sambenedettese — L'Arezzo a Como

Il presidente del Palermo è su di giri. Ha dichiarato che dopo l'odierno turno la sua squadra resterà sola al terzo posto, il che significa, insomma, che non ha alcun dubbio sulla vittoria della sua squadra e sulla sua promozione. E certo nessuno può rimproverargli questa *previsione: dopo la vittoria* sull'Avellino, le possibilità del Palermo, che pure aveva perso qualche colpo, sono state non solo ripristinate, ma sono diventate addirittura più sostanziose. Considerando, poi, che oggi il Palermo gioca in casa con la Alessandria e il Catanzaro, che l'affianca al terzo posto, ha una delicatissima trasferta sul terreno del Brindisi, è più che naturale che il presidente palermitano si sia dimostrato tanto euforico.

E certo, strappare anche un solo punto al Catanzaro, quando poi ci saranno da giocare tre partite, vuol dire molto perché questo Catanzaro è squadra tenacissima. Vuol dire molto, ma non vuol dire tutto perché Di Marzio, ormai, è entrato nell'ordine di idee che la sua squadra la promozione la merita, e lotterà, con la sua squadra, fino in fondo, senza avere come punto di riferimento solo il Palermo, ma anche il Verona: insomma al Catanzaro non interessa sapere a danno di quale squadra dovrà prevalere, l'importante è *che prevalga*.

Ma ovviamente tutto il discorso è legato a quel che saprà fare oggi il Catanzaro sul terreno del Brindisi. Tanto per memoria ricorderemo che il Brindisi, finito in fondo alla classifica, con *siderato ormai spacciato ad un* certo punto si è rimesso in piedi con tutto il suo orgoglio e l'allenatore Renna riavuto a furor di popolo il suo posto, e recuperato anche Zagano ha restituito alla squadra la voglia di lottare guidandolo ad una rimonta impressionante: sei vittorie consecutive.

Dovesse vincere anche oggi batterebbe il record delle vittorie consecutive nel campionato di serie B. Ma se dovesse vincere sarebbe il Catanzaro probabilmente a dare un addio alle sue speranze. Ecco, dunque, l'interesse enorme che si è creato intorno a questa partita la sua tremenda importanza. E il pronostico è tremendamente incerto: forse al Brindisi un punto potrebbe anche bastare ma è una ipotesi legata ai risultati delle altre pericolanti. Quindi il Brindisi non può fidarsi molto.

Il Catanzaro ovviamente i punti li cerca entrambi ma sa benissimo che rischiando potrebbe anche perdere. Insomma non c'è scampo: la partita dovranno giocarsela con impegno con accanimento e l'augurio è che l'agonismo non travalichi la correttezza e che la cornice di pubblico che non mancherà *sappia dare il tono giusto ad un* leale fatto sportivo.

Il Perugia affronta la Sambenedettese ed è abbastanza tranquillo. Non è tranquillo invece il Verona che gioca in casa della imprevedibile Spal ed ha sem*pre alle spalle il Palermo* e il Catanzaro che lo incalzano.

Il Como ha già ottenuto un risultato malgrado il calendario difficile è riuscito a mantenere i contatti col gruppo di testa. Oggi gioca in casa con l'Arezzo *altra squadra imprevedibile* ma non impossibile. Il Como insomma potrebbe rilanciarsi proprio oggi.

Da Avellino un altro colpo di scena: fuori Pugliese (un milione tanti saluti e grazie) è tornato Giammarinaro.

Oggi l'Avellino gioca a Pescara con tante speranze ma contro un avversario difficile.

L'oggia e Atalanta si battono per una posizione di prestigio: il Genoa sarà certamente impegnato dalla pericolante Reggina, il Novara dovrebbe prevalere sul tranquillo Brescia.

Tra Parma e Taranto la lotta invece sarà tremenda. Un'altra partita decisiva: a meno che il Parma dopo le immissioni di Se[illegible] [illegible] un tentativo di accomodamento cui avrebbe incon[illegible] [illegible] non [illegible] già rassegnato.

Michele Muro

Gli arbitri di oggi (ore 16.30)

BRINDISI-CATANZARO: R. Lattanzi; **COMO-AREZZO:** Menegalli; **FOGGIA-ATALANTA:** Grillenzoni; **GENOA-REGGINA:** Ciulli; **NOVARA-BRESCIA:** Menicucci; **PALERMO-ALESSANDRIA:** Gussoni; **PARMA-TARANTO:** Levrero; **PERUGIA-SAMBENEDETTESE:** Lattanzi; **PESCARA-AVELLINO:** Barbaresco; **SPAL-H. VERONA:** Gonella.

Internazionali di tennis

Oggi finalissima Orantes - Ramirez

Alla Evert il singolare femminile

Il primo titolo di questi trentaduesimi campionati internazionali d'Italia quello del singolare femminile è stato assegnato ieri e come era previsto se lo è aggiudicato l'americana Cris Evert che non ha trovato opposizione da parte della cecoslovacca Martina Navratilova che ha perduto l'incontro con il punteggio di 1-6 0-6 un punteggio indubbiamente troppo severo.

Nel singolare maschile Manolo Orantes, dando ragione al pronostico si è qualificato per la finale battendo con estrema facilità l'argentino Vilas che, peraltro come aveva già dimostrato nei precedenti incontri è chiaramente fuori condizione. Lo spagnolo che anche ieri ha confermato di essere in gran forma ha giocato molto bene vincendo per 6-2 6-2 6-2.

Ma la sorpresa della giornata è venuta dall'altra semifinale che vedeva di fronte Ramirez e Nastase. Il messicano dopo aver eliminato il favoritissimo Borg ha messo fuori anche Nastase. E' stato un incontro che ha avuto una conclusione inaspettata e sgradita. Infatti sul 5 a 2 nel secondo set a favore di Ramirez che già si era aggiudicata la prima partita per 6-2 il rumeno si è fatto incontro a Ramirez gli ha stretto la mano e si è ritirato.

La giustificazione di questo gesto data alla stampa da Nastase è stata rivolta verso il giudice arbitro e che il giocatore non riusciva a respirare normalmente a causa di una indisposizione nervosa che lo aveva colpito allo stomaco. Peccato per Ramirez perché il 21enne messicano stava giocando veramente bene e non è escluso che avrebbe ugualmente vinto anche se Nastase non avesse accusato il malore che lo ha costretto al ritiro.

Oggi contro Orantes avremo la prova del valore di questo giovane talento. Sarà un incontro aperto anche se lo spagnolo sta giocando troppo bene per non farsi preferire dal pronostico.

Massimo Gatti

Let It Be favorito nel Premio Lazio alle Capannelle

Nel «Gran Premio d'Italia» a San Siro rivincita del «derby» sulla severa distanza di 2.400 metri nessuno straniero sarà questa volta a contendere il passo al vincitore della classicissima italiana. Orange Bay che partirà quindi con il ruolo di grande favorito.

Sempre per il galoppo all'ippodromo delle Capannelle si corre il «Premio Lazio» sulla distanza di 2.100 metri riservato ai tre anni. I favori del pronostico si orientano verso Let It Be piuttosto gravato al peso. Il quale non avrà vita facile dovendo affrontare Paulus Potter, Alace Oileo Michetti ed un gruppo di tre anni in buona forma. Lo spettacolo comunque non mancherà.

Dal galoppo al trotto la cui *prova italiana più importante* sarà disputato a Trieste dove è in programma il «Premio Presidente della Repubblica» che dovrebbe avere in Revillon il favorito d'obbligo. I suoi avversari dovrebbero essere Dello e Danzica.

Gli azzurri ad Appiano Gentile

LA SORTE DI BERNARDINI legata alle partite con la Finlandia e l'URSS

Domani a Varese allenamento con la Pro Patria

Dal nostro inviato

APPIANO GENTILE 31

Tra il verde di Appiano Gentile, in una giornata grigia con molti scrosci di pioggia è cominciata l'avventura degli azzurri in vista della duplice trasferta di Helsinki e Mosca per la partita di Coppa Europa contro la Finlandia e l'amichevole con l'URSS. Due incontri importanti per il futuro della Nazionale italiana in particolare quello con i finlandesi per i suoi riflessi sul torneo europeo, che pure sembra quasi del tutto compromesso per l'Italia.

Ad Helsinki giocherà la squadra che Fulvio Bernardini avrebbe voluto schierare contro la Polonia cioè quel l'«undici» che, nella mente del Commissario unico, è la risultante della massiccia selezione operata in questi mesi del suo mandato. Zoff, Gentile, Rocca, Cordova, Bellugi, Facchetti, Graziani, Capello, Chinaglia, Antognoni, Bettega.

Una formazione che sulla carta appare la migliore del momento poiché nelle sue file militano elementi di spicco come il giovane Antognoni, il gioiello della Fiorentina che nell'ultima partita di Coppa Italia ha messo in mostra un repertorio di alto livello tecnico tanto da mandare in sallucchero lo stesso responsabile delle squadre azzurre che, come è noto, è di palato sopraffino. Comunque al centro delle discussioni non è solo la partita contro la Finlandia ma soprattutto quella amichevole con l'Unione Sovietica a Mosca. Poiché è stato scritto che la compagine finlandese non rapresenta per la nostra squadra un grosso ostacolo la maggior parte dei giocatori ha parlato dell'amichevole assai più che della Gara di Coppa Europa. Le ragioni sono legate strettamente a due fattori: perché dopo la sconfitta contro l'Olanda e il pareggio con la Polonia per gli azzurri non esistono più possibilità di un successo finale e perché il responsabile tecnico della nazionale sovietica ha deciso di schierare la squadra più forte che poi non è altro che la Dynamo di Kiev, vincitrice della Coppa delle Coppe, la squadra che in questo momento è una delle più agguerrite e forti d'Europa e in grado di dar vita ad un gioco interessante tanto è vero che lo stesso Bernardini, dopo averla vista all'opera, ha dichiarato di esserne rimasto fortemente impressionato del suo «gioco totale addirittura migliore di quello praticato dagli olandesi». Insomma ci è sembrato di capire che gli azzurri questa amichevole la sentono più di quella con la Finlandia la quale recentemente, a differenza della Dynamo ha perso contro la modesta Danimarca. Resta però un fatto mentre i giocatori sono rilassati il CT ci è apparso molto preoccupato in quanto sa con sicurezza (dopo i numerosi attacchi ricevuti per certe scelte fatte a suo tempo prima di inquadrare la situazione) di rischiare, nel caso di insuccesso, di non vedersi rinnovare il contratto che scade a fine giugno.

Ad aggravare la sua situazione c'è stata poi la famosa intervista apparsa su un settimanale dove egli avrebbe rilasciato dichiarazioni molto gravi non solo verso alcuni giornalisti ma anche nei confronti di alcuni dirigenti federali. E' evidente che se la Nazionale riuscisse a vincere ad Helsinki ed ha strappare un risultato a Mosca, il Consiglio Federale (in seno al quale da tempo molti chiedono l'allontanamento di Bernardini) prima di non rinnovargli il contratto dovrebbe pensarci anche perché diciamolo chiaramente in giro in questo momento ci sono pochi tecnici che abbiano caratteristiche e personalità tali da assumere un incarico del genere.

Gli unici allenatori in possesso di tali requisiti sono Radice, Giagnoni, Ledholm, Vinicio: essi sono però già accasati e certamente non rinuncerebbero al loro incarico poiché è noto la Nazionale sul piano economico rende assai meno. Però la Federazione potrebbe sempre trovare una soluzione interna promuovere Bearzot al quale verrebbe affiancato Arcadi che però ha il gravoso incarico di strutturare il Settore Tecnico.

Tornando alla convocazione c'è da ricordare che domani gli azzurri sosterranno una seduta atletica e che lunedì alle 17.30 allo stadio «Ossola» di Varese Bernardini farà giocare alla squadra titolare (Zoff, Gentile, Rocca, Cordova, Bellugi, Facchetti, Graziani, Capello, Chinaglia, Antognoni, Bettega) una partita di allenamento contro la Pro Patria e che la comitiva azzurra partirà martedì per Helsinki. Della comitiva non farà parte il presidente Artemio Franchi il quale spera solo di poter essere presente a Mosca all'incontro con l'Unione Sovietica.

I convocati per la «Under 23», che giovedì 5 a Pescara giocheranno contro la Under 23 della Finlandia, si ritroveranno domani sera a Montesilvano una località nei pressi di Pescara e lunedì alle 21 allo stadio di Pescara disputeranno una partita di allenamento, agli ordini di Bearzot, contro la squadra dell'Aquila.

m. g. m.

● ANTOGNONI

A Chimay duello Agostini - Cecotto

CHIMAY (Belgio), 31

L'atteso doppio duello tra il pluri-campione del mondo Giacomo Agostini ed il suo giovanissimo rivale, il veneziano Johnny Cecotto, al «Grand Prix des Frontières» di motociclismo, in programma domani qui a Chimay si è ridotto alla sola categoria delle 500 cc, in seguito all'imprevista e inspiegata decisione dell'italiano di non correre domani per le 750 cc. La corsa non è valevole per il campionato del mondo piloti.

Clamorosa decisione della «Disciplinare»

Sarà ripetuta Benevento-Bari

Respinta l'opposizione della Turris

FIRENZE, 31

La partita di calcio Benevento-Bari (serie C, girone C) sarà ripetuta. Lo ha deciso la commissione disciplinare della lega calcio semiprofessionisti che ha così accolto parzialmente il ricorso presentato dalle due società contro la decisione del giudice sportivo che, a seguito degli incidenti accaduti nella gara del 4 maggio scorso, disputata sul campo del Benevento, aveva dato partita persa ad entrambe le squadre e squalificato per due giornate il campo del Bari e per una quello del Benevento. La commissione, nel disporre la ripetizione della partita, ha confermato le squalifiche dei campi di gioco. L'incontro sarà ripetuto l'11 giugno. La notizia della decisione della Disciplinare ha suscitato grande entusiasmo fra gli sportivi baresi, che sperano in un risultato positivo dell'incontro, ciò che potrebbe consentire ai «galletti» di strappare il primato al Catania.

La commissione ha invece respinto l'opposizione della Turris contro la punizione della perdita della partita Turris-Casertana, giocata sempre il 4 maggio scorso.

Nella «1000 km» automobilistica

Duello Alfa-Renault oggi al Nurburgring

Alla «1000 Km.» del Nurburgring l'Alfa Romeo ha iscritto tre macchine e oggi è possibile un altro successo delle vetture rosse progettate dall'ing. Chiti e adesso rilevate dalla scuderia del tedesco Willi Kauhsen. Le prove di ieri sono state funestate da un incidente mortale che ha coinvolto il tedesco Walter Czadek, di 33 anni. La sua BMW è ribaltata diverse volte, a causa dello scoppio di un pneumatico.

Sul Nurburgring, la famosa pista nei pressi di Colonia, su una delle tre Alfa correrà anche il sudafricano Jody Scheckter, il pilota della Tyrrell già affermato come uno dei più validi piloti della «Formula 1»; farà coppia con il tedesco Jochen Mass e certamente i due vorranno avere un posto di rilievo all'arrivo, come si addice alla loro fama di grandi «drivers». Sulle altre due macchine dell'Alfa Romeo correranno in coppia Merzario-Laffite (la coppia già vincitrice delle gare di Digione e Monza) e Bell-Pescarolo (già vincitori con la medesima macchina a Spa e secondi a Pergusa in Sicilia, dove vinsero Merzario e Mass).

La classifica del mondiale marche dopo sei prove vede l'Alfa Romeo al comando con 95 punti seguita dalla Porsche con 84. Ma anche al Nurburgring per le avversarie Porsche, Alpine-Renault, Gulf-Mirage, Chevron, Ligier e Lola, non dovrebbe essere possibile rovesciare le sorti anche se in prova l'Alpine A442 a turbina pilotata da J. P. Jaussaud e G. Larrousse ha ottenuto il miglior tempo in prova.

Oggi e domani girone finale pallamano femminile

Oggi e domani si gioca il girone finale del campionato femminile di Pallamano. Le squadre partecipanti sono Del Tongo Arezzo e Freedom, qualificatesi nel girone di semifinali di Roma, e Tani Tendeggi e Mercuri Bologna qualificatesi nel girone di semifinali di Modena.

A Firenze per «il diritto di tutti a fare sport»

Ragazzi da tutta Italia alla «Festa Grande di Primavera»

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 31

Lunedì lo stadio del Campo di Marte ospiterà migliaia di ragazzi provenienti da tutta Italia per la «Festa Grande di Primavera», organizzata dall'ARCI - UISP con il patrocinio della Giunta regionale toscana, della Amministrazione provinciale, dell'Azienda del Turismo di Firenze, dell'Ente Provinciale per il Turismo. Tema del raduno è: «Un giorno a Firenze con l'ARCI UISP per il diritto di tutti a fare sport».

Saranno presenti alla «festa» i ragazzi dei «Centri di formazione Fisico Sportiva» di Palermo, Catania, Venezia, Bolzano, Torino, Bari, Cuneo, Milano, Genova, dei quartieri di Roma, delle province della Liguria, dell'Umbria, del Lazio, dell'Emilia e della Toscana, per confermare il loro impegno civile teso ad ottenere città più umane, una scuola rinnovata nei programmi e nelle strutture, servizi e attrezzature sociali rispondenti ai bisogni non soltanto dei giovanissimi ma di tutta la popolazione.

La manifestazione vuole infatti, essere una vera e propria rassegna delle attività sportive, culturali e ricreative tesa a sollecitare una larga partecipazione dei ragazzi e dei genitori attorno ad una serie di iniziative che sempre maggior spazio e credibilità stanno guadagnando attorno all'intero tessuto scolastico.

Il programma prevede per le ore 9 il concentramento dei partecipanti e alle 9.30 prenderà il via «Correre insieme», una prova di corsa per gruppi su un circuito di 2 chilometri e mezzo. Subito dopo inizierà un torneo di pallavolo mentre alle 10.30 sarà aperta l'«officina di giochi» attività di animazione e giochi di gruppo: fotografiamoci insieme, incontro con «La Imma la Gigia e quegli altri», spettacolo musicale insieme ai ragazzi. Costruzione e scene di pupazzi, tiro alla fune. Poi esibizione dei centri di pattinaggio artistico sui temi della lotta antifascista, degli sbandieratori dei sestieri di Firenze, tornei di minibasket, gare di atletica leggera (corsa maschile e femminile, salto in lungo staffetta mista 8 x 100).

Loris Ciullini

L'«europeo» dei mosca resta all'italiano

Udella e Chervet entrambi squalificati

ZURIGO, 31

L'italiano Franco Udella ha conservato il titolo di campione europeo dei mosca dopo che lui e lo sfidante, lo svizzero Fritz Chervet, sono stati squalificati a seguito di una rissa del secondo round.

Il primo round si è chiuso in parità. Udella e poi avanzato verso l'avversario all'inizio della seconda ripresa deciso a mandarlo al tappeto per concludere il combattimento al più presto possibile.

Ma l'iniziativa è stata dell'avversario che lo ha atterrato con un diritto. L'arbitro allora ha contato l'italiano sino ad otto. Rialzatosi, Udella ha restituito il colpo con altrettanta forza ed e quindi toccato a Chervet crollare a terra.

La reazione dello svizzero è stata immediata. Rimessosi in piedi, con un destro fulmineo ha nuovamente mandato al tappeto l'italiano su cui, nonostante l'intervento dell'arbitro, ha continuato ad infierire con una gragnuola di colpi.

Benché stordito, Udella è riuscito a tirarsi su e subito e balzato sull'avversario colpendolo ripetutamente e con tanta violenza che questi s'è accasciato sulle ginocchia. Anche Udella, nonostante l'intimazione dell'arbitro, ha continuato a colpire l'avversario mentre questi era a terra. Per cui entrambi sono stati squalificati.

Valdes conserva il «mondiale»

CALI' (Colombia), 31

Il colombiano Rodrigo Valdes ha conservato il titolo mondiale dei pesi medi (versione WBC), battendo l'argentino Ramon Mendez per k.o. all'ottava ripresa del combattimento disputatosi questa sera a Cali.

La Jugoslavia batte l'Olanda (3 - 0)

BELGRADO 31

La Jugoslavia ha battuto oggi per 3-0 (2-0) l'Olanda in un incontro di calcio amichevole. Gli olandesi si sono presentati con una formazione ampiamente rimaneggiata.

g.s. jolljceramica
ciclismo su pista e su strada
una tradizione nello sport una tradizione nell'arte
casalserugo (padova) via roma 13 tel. 643077

maioliche dipinte a mano
per pavimenti e rivestimenti